

TURCHINÈTO, add. *Turchiniccio*; *Azzurriccio*.

TURCHINÒN, add. *Azzuolo*, Aggiunto di Colore turchino buio.

TURCIMAN, s. m. è voce ant. che s' incontra nel poemetto sulla guerra de' Nicolotti e Castellani e detta nel significato naturale di *Turcimanno* o *Interprete*, come nel seguente esempio: *QUESTA* (percozza) SARÀ EL TURCIMAN, *Questa sarà il turcimanno*, che vuol dire, *Questa sia l'interprete delle intenzioni mie di replicartene delle altre*.

TURCO, s. m. *Turco*.

VESTIARIO TURCO, *Vestiario turchesco*, Ch'è alla foggia ed all'uso de' Turchi.

MAZZEMO UN TURCO, V. *MAZZAR*.

TURGAR, verbo aut. (probabilmente corrotto dal lat. *Turbo*, as) *Rabbruscarsi* o *Rabbruzzarsi* e dicesi del tempo — *No vedè ch'el tempo turga? Non vedete che il tempo si rabbrusca o rabbruzza*.

Detto metaf. *Non vedete che la marina è turbata o gonfiata? Quando si vede uno in collera o pieno di mal talento*.

TURIBOLO, V. *TORIBOLO*.

TURLÒN, s. m. Voce antica del dialetto veneto, che vuol dire *Cupola* del Campanile. Nel Dizionario delle Voci barbariche di Du-Cange dicesi *Turrile* che si spiega *Campanarii pyramis*.

TURLULÙ, add. *Chiurlo*; *Allocco*, *Uomo balordo*, *Babbaccio*; *Babbeo*; *Bacciocco*; *Tordo*; *Cuccio*; *Cucciolo*; *Tondo di pelo*; *Materiale*.

TURO, Maniera plebea usata a Chioggia, che vuol dire *Va via*; *Va alla buon'ora*; *Vatti con Dio*; *Togliti a me dinanzi*.

TUTÈLA, s. f. *Tutela*; *Tutoria* o *Tutoreria*.

ESSER MESSO SOTO TUTELA, *Esser messo ne' pupilli*, cioè Sotto la cura di chi che sia per cattiva amministrazione.

ANDAR FORA DE TUTELA, *Uscir di doncellina*; *Saltar la granata*, *Uscir della direzione altrui*.

TUTISSIMO, *Tutto tutto* o *Tututto* così accorciato per secondar la fretta della pronuncia, ed ha la forza del Superlativo.

TUTO, add. *Tutto*.

TUTO AVATO, *Tutto tutto* o *Tututto*.

TUTO È BON, V. *BON*.

TUTO IN T'UNA VOLTA, *Tutto ad un tratto*; *Di colpo*; *A un colpo*.

TUTO LU, *E tutto lui maniato*, vale *Somigliantissimo*. V. *SPUÀ*.

TUTO PER L'ONESTO, V. *ONESTO*.

TUT'AL PIÙ, *Al più*; *Al più al più*.

DAR A TUTO, V. *DAR*.

DIRSE DE TUTO, V. *DIR*.

L'È TUTO, *Essere il tutto*, cioè *Aver tutto il potere e l'autorità*.

O TUTO O GNENTE, *O asso o sei*, V. in *MERDA*.

PER TUTO, posto avverb. *Dovunque*; *Ovunque*: *Da per tutto*; *Da ogni parte*.

PER TUTO QUEL CHE POL NASSER, *A cautela*; *A ben essere* — *PORTAR EL TABARO* PER TUTO QUEL CHE POL NASSER, *Portar il capperone per fuggir la ria ventura*; *Nè di state nè di verno non andar senza mantello*.

STAR A TUTO, V. *STAR*.

TUTO NO S'HA DA DIR, V. *DIR*.

TUTI NO POL SAVÈR TUTO, V. *SAVÈR*.

SAVÈR TUTO QUELO — *EL SA TUTO QUELO*, Maniera fam. ironica, che vuol dire *Non saper nulla*, *Esser uno sciocco o ignorante*. *Sa quante paia fanno tre buoi*; *Sa far della mano un pugno*; *Sa da qual piè il Maniscalco inchiodi l'oca*.

TUTOCIO, *Con tutto questo*; *Non ostante*; *Nondimeno*.

TUTOCIO, si usa anche per *Quantunque*; *Sebbene*, ma è idiotismo. — *Tutociò che mi sia zovene, che la farò veder*, *Sebbene io sia giovane, gli farò tener l'olio*. **TUTUN**, *Tutt'uno*; *Tutt'affatto*, *Il medesimo*, *La stessa cosa* — *E tutta sava*, *Prov. che vale Gli è tutt'uno*, *Gli è la stessa cosa*. V. *COMPAGNO*. V. *TANTO NE FA IN TANTO*.